

# La qualità del lavoro e il cambiamento climatico

*Il cambiamento climatico rappresenta una sfida complessa per il mondo del lavoro, richiedendo adattamenti sia a livello individuale che organizzativo per garantire la sostenibilità e la resilienza economica e sociale. Il report di Eurofound.*

I lavoratori sperimenteranno gli effetti del cambiamento climatico in molti modi: precarietà lavorativa, cambiamenti nelle mansioni e responsabilità lavorative e cambiamenti nei luoghi di lavoro che potrebbero comportare diverse pratiche lavorative e lo sviluppo di nuove attività e prodotti. I rischi del cambiamento climatico sono associati a una maggiore esposizione ai pericoli, che porta a standard di qualità del lavoro più bassi, perdita di produttività e maggiore precarietà del lavoro e del lavoro. Quasi la metà dei lavoratori nell'UE sperimenterà profondi cambiamenti nelle proprie mansioni lavorative man mano che le economie si adattano al cambiamento climatico e vengono implementate strategie di mitigazione del clima. Inoltre, è probabile che il lavoro cambi a seguito delle risposte aziendali al cambiamento climatico. Questi cambiamenti nel lavoro, pur aumentando la vulnerabilità di alcuni lavoratori, offrono opportunità per migliorare alcune dimensioni della qualità del lavoro. Questo rapporto delinea la complessa relazione tra qualità del lavoro e cambiamento climatico, inclusa l'implicazione di mansioni verdi in settori selezionati.

### Messaggi chiave

**L'impatto diretto del cambiamento climatico sulla qualità del lavoro va oltre l'esposizione al calore e include rischi psicosociali, aumento dell'inquinamento atmosferico, radiazioni UV ed eventi meteorologici estremi.** I lavoratori nei settori dell'agricoltura, della pesca, della silvicoltura, dell'edilizia, del turismo e dei servizi di emergenza sono particolarmente a rischio.

**Il 40% dei lavoratori nell'UE sarà direttamente interessato dalla transizione verde.** La qualità del lavoro differisce nelle occupazioni verdi, con alcuni lavori descritti come stressanti, in cui gli aspetti negativi del loro lavoro superano quelli positivi. Si dovrebbe prestare maggiore attenzione alle implicazioni della transizione verde sulla qualità del lavoro, mentre le misure politiche dovrebbero mirare a livellare la qualità del lavoro.

**Nei settori maggiormente colpiti dai cambiamenti climatici, l'occupazione è prevalentemente maschile e vi sono numerosi lavoratori stagionali, migranti e autonomi**, che tendono a non beneficiare di tutela legislativa e spesso hanno livelli inferiori di organizzazione sindacale e di rappresentanza sul posto di lavoro.

**Un approccio settoriale al monitoraggio e al miglioramento della qualità del lavoro è fondamentale, poiché i settori subiscono molteplici influenze dirette e indirette del cambiamento climatico.** I lavoratori nei settori più colpiti dovrebbero ricevere un supporto prioritario per il rinnovo delle competenze e le transizioni da un lavoro all'altro. È necessaria un'analisi più dettagliata delle implicazioni per altri settori. Le singole aziende e pratiche possono fare la differenza nell'affrontare il cambiamento climatico e le sue implicazioni sulla qualità del lavoro.

**Per ridurre i rischi per i lavoratori abbiamo bisogno di più conoscenza e soluzioni innovative.** La ricerca sugli effetti del cambiamento climatico sui lavoratori e sui luoghi di lavoro è ancora frammentata. Poiché il cambiamento climatico è un processo dinamico, è necessario monitorare la qualità dei lavori green e di quelli più esposti ai rischi del cambiamento climatico.

Eurofound ha pubblicato sul tema il rapporto "La qualità del lavoro e il cambiamento climatico" che presentiamo di seguito.

## La qualità del lavoro e il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico avrà un impatto profondo non solo sulle condizioni di vita, ma anche sui mercati del lavoro, sulle condizioni di lavoro e sulla qualità del lavoro in Europa. Per comprendere le implicazioni del cambiamento climatico sulla vita lavorativa, è importante distinguere tra il suo impatto diretto e l'impatto delle politiche sul cambiamento climatico.

Il rapporto intende contribuire al dibattito esaminando la ricerca e il dibattito a livello nazionale sull'impatto del cambiamento climatico e del degrado ambientale sulla qualità del lavoro, in particolare nelle professioni che potrebbero essere interessate dall'inverdimento.

### Contesto politico

Le politiche dell'UE sui cambiamenti climatici non sono una novità, ma le ambizioni politiche e le politiche di mitigazione volte a ridurre le emissioni di gas serra sono aumentate in modo significativo e sono combinate con investimenti finanziari per sostenere una transizione verde e una strategia di crescita. L'Unione europea si è impegnata a raggiungere una serie di obiettivi e misure politiche collegate nell'ambito del Green Deal europeo, adottato nel 2019. Cercano di trasformare l'UE in un'economia moderna, efficiente in termini di risorse e competitiva basata sull'obiettivo vincolante di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050. Come passaggio intermedio, l'UE ha aumentato la sua ambizione climatica per il 2030, impegnandosi a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030 nell'ambito del pacchetto Fit for 55. Per allineare la legislazione a queste ambizioni, una nuova legge europea sul clima è entrata in vigore nel luglio 2021. Il regolamento rafforza gli obiettivi di riduzione delle emissioni per edifici, trasporti, agricoltura, gestione dei rifiuti e piccole e medie imprese e richiede la ristrutturazione dell'industria automobilistica e del settore energetico per soddisfare gli obiettivi climatici, tra le altre cose. Il Green Deal europeo assorbirà un terzo dei 1,8 trilioni di euro di investimenti previsti dal pacchetto per la ripresa NextGenerationEU.

Per sostenere l'obiettivo del Green Deal europeo di garantire che nessuno venga lasciato indietro, nel 2020 la Commissione europea ha introdotto il Meccanismo per una transizione giusta. Il suo scopo è sostenere le regioni e le persone più colpite dalla transizione verso la neutralità climatica, con aiuti finanziari di 19,2 miliardi di euro da destinare tra il 2021 e il 2027 a interventi politici volti a sostenere l'occupazione e la diversificazione dell'economia locale. La Commissione europea ha sottolineato l'importanza del dialogo sociale nella progettazione e nell'attuazione di queste misure.

Dato l'enorme impatto del cambiamento climatico e delle politiche in materia di cambiamento climatico sulla società, sull'economia e sul mercato del lavoro, considerazioni correlate vengono sempre più integrate in altre politiche dell'UE, come la politica industriale, i quadri di ricerca, le strategie in materia di istruzione e competenze e, di fatto, il pilastro europeo dei diritti sociali, che ha un ruolo fondamentale nel sostenere la transizione attraverso l'istruzione, l'occupazione e ambienti di lavoro sicuri e sani.

## Risultati chiave

- Gli impatti del cambiamento climatico, come l'aumento delle temperature, l'aumento dell'inquinamento atmosferico e la maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi, hanno effetti negativi dimostrabili sulla qualità del lavoro e sulla produttività dei lavoratori. Rendono il lavoro più duro. A rischio particolare sono i lavoratori che trascorrono molto tempo all'aperto (ad esempio, in agricoltura, pesca, silvicoltura, orticoltura, edilizia e turismo) e coloro che lavorano con macchinari che generano calore. Anche i lavoratori dei servizi di emergenza sono direttamente colpiti da eventi meteorologici avversi come incendi e inondazioni.
- L'occupazione in questi settori è dominata dagli uomini e da un numero elevato di lavoratori stagionali, migranti e autonomi, che tendono a non godere di tutela legislativa e spesso hanno livelli inferiori di organizzazione sindacale e di rappresentanza sul posto di lavoro.
- Molti di questi settori devono affrontare cambiamenti anche perché i metodi di lavoro devono essere adattati, il che può ridurre la sicurezza del posto di lavoro e richiedere formazione, riqualificazione o transizione lavorativa.
- Le politiche sui cambiamenti climatici (e in particolare le politiche di mitigazione) sono destinate a contribuire a cambiamenti settoriali e occupazionali, in particolare nei settori che contribuiscono maggiormente alle emissioni di gas serra. L'analisi dei dati dell'indagine telefonica sulle condizioni di lavoro in Europa conferma che elevate percentuali della forza lavoro in questi settori sono in occupazioni che probabilmente saranno interessate dalla transizione verde. Nel complesso, il 40% dei lavoratori nell'UE è in occupazioni che saranno direttamente interessate dalla transizione verde.
- In termini di qualità del lavoro, i lavori che hanno maggiori probabilità di essere richiesti (coltivatori, carpentieri e lavoratori dell'isolamento) tendono ad avere maggiori richieste di lavoro (come rischi fisici e richieste fisiche) mentre mancano risorse di lavoro (come supporto sociale, autonomia e accesso alla formazione). I lavori nuovi ed emergenti (ad esempio acquirenti, responsabili della pianificazione delle politiche e ingegneri delle acque reflue) mostrano il bilancio più positivo di richieste e risorse, e i lavori con competenze avanzate (responsabili delle costruzioni, meteorologi e tecnici di ingegneria elettrica) sono più in linea con la qualità media del lavoro europea.
- L'equilibrio del cambiamento occupazionale, che si traduce in nuovi profili di lavoro, maggiore domanda o nuovi requisiti di competenze, varia a seconda dei settori. Le implicazioni per la qualità del lavoro saranno determinate non solo dal profilo preciso delle mansioni dei singoli lavori (inclusa l'esposizione ai rischi del cambiamento climatico) e dalle pratiche sul posto di lavoro, ma anche dalle misure adottate per affrontare gli impatti del cambiamento climatico e dal modo in cui la transizione verde viene implementata a tutti i livelli.
- Mentre le occupazioni green incarnano gli sforzi di apprendimento continuo che supporteranno la transizione, le aziende si stanno anche impegnando in azioni e pratiche sul posto di lavoro che supportano la decarbonizzazione. Il coinvolgimento dei lavoratori nello sviluppo e nell'implementazione di queste pratiche può arricchire la qualità del lavoro.

## Indicazioni politiche

- La ricerca sugli effetti del cambiamento climatico sui lavoratori e sui luoghi di lavoro è ancora discontinua. Sono necessarie maggiori conoscenze e soluzioni per ridurre i rischi per i lavoratori.
- Non esiste parità di condizioni nell'UE in relazione alla protezione dei lavoratori dai rischi direttamente associati al cambiamento climatico. Le disposizioni a livello nazionale sul lavoro al caldo variano notevolmente.
- I processi di decarbonizzazione hanno un impatto su molti settori, andando oltre la produzione di energia e l'industria pesante. I lavoratori nei settori più colpiti dovrebbero ricevere un sostegno prioritario per il rinnovo delle competenze e le transizioni di lavoro. Inoltre, è necessaria un'analisi più dettagliata delle implicazioni per altri settori, insieme al supporto per queste aziende e i loro dipendenti.

- Bisognerebbe prestare maggiore attenzione alle implicazioni della transizione verde sulla qualità del lavoro, e sono necessarie ricerche più sistematiche. È necessario monitorare la qualità dei lavori verdi e di quelli più esposti ai rischi del cambiamento climatico (spesso gli stessi lavori), poiché il cambiamento climatico è un processo dinamico. Le misure politiche dovrebbero mirare a livellare la qualità del lavoro.
- Saranno essenziali lo sviluppo di strategie industriali e la previsione delle competenze correlate, nonché la progettazione di corsi di formazione pertinenti sviluppati con le parti sociali, soprattutto se si vuole evitare che la carenza di competenze e di manodopera limiti i progressi verso la decarbonizzazione.

### **Scarica il rapporto:**

[La qualità del lavoro e il cambiamento climatico](#) (Inglese 1,83 MB - PDF).

Fonte: [Eurofound](#)



Licenza [Creative Commons](#)

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)